

L'Autorità idrica

Acqua potabile nelle piscine ecco gli 007 anti sprechi rischio multa da 600 euro

pagina VII

Contro gli sprechi censite le piscine

Non possono essere rifornite con l'acqua dell'acquedotto: scattano controlli e multe in tutta la Toscana

ILARIA CIUTI

Ci sarà l'acqua in Toscana quest'estate. Ma arriveranno anche le sanzioni per chi la spreca. In modo comunque da salvaguardarsi da qualsiasi imprevisto. Se l'anno scorso in estate fu siccità, quest'anno «non sono previste criticità», premette Alessandro Mazzei, direttore generale dell'Autorità idrica toscana (Ait), annunciando però, in contemporanea alla buona notizia, misure più attente e severe per evitare gli sprechi.

Al centro della campagna il rispetto del regolamento regionale già esistente che prevede multe da 100 a 600 euro per chi deroga. A renderlo più efficace penseranno più controlli sull'uso corretto dell'acqua, oltre a un piano di comunicazione che dovrebbe permettere un'informazione capillare e omogenea e dunque rendere indiscutibile il rispetto delle regole.

Prime a finire sotto osservazione saranno le piscine private. E sarà una vera novità. «L'acqua della piscina deve essere potabile – spiega Mazzei – però va presa tramite autobotte, non allacciandosi all'acquedotto, altrimenti si rischia di mettere in crisi i serbatoi, creando problemi di approvvigio-

namento a tutte le altre abitazioni della zona». Come è successo, si ricorda all'Ait, l'anno scorso per due piscine di altrettanti agriturismi che mandarono a secco gli abitanti dei paesi cui erano collegate. Per sorvegliare da vicino le piscine Ait, in accordo con i Comuni, farà un censimento delle esistenti e manderà i vigili urbani a fare controlli a campione. «Ci stiamo attivando insieme ai Comuni e alla polizia municipale – dice Mazzei – per controllare, informare e evitare che ci siano abusi rispetto all'uso corretto dell'acqua dell'acquedotto».

Allo scopo l'Ait ha preparato un fac-simile di ordinanza da inviare ai Comuni in modo che poi le relative ordinanze siano corrette e omogenee. Ci sono divieti e limitazioni da osservare, pena la multa. Vediamoli. Non si può prelevare acqua dalle fontane alimentate da acquedotti pubblici se non per uso potabile o igienico, né attingerla dagli idranti anti incendio, dalle bocche per innaffiare i giardini pubblici o lavare le fognature. È obbligatoria l'installazione di impianti di ricircolo sia per le vasche di arredo urbano che per i giochi d'acqua in aree pubbliche. Come sono d'obbligo gli impianti di limitazione del consumo d'acqua in tutti gli edifici

pubblici o privati se aperti al pubblico. Bisogna non appassionarsi troppo all'auto splendente come agli orti super bagnati: la prescrizione è di limitare l'uso dell'acqua pubblica in ambedue i casi. Mentre è divieto assoluto di annaffiare con la medesima acqua orti e giardini di oltre 500 metri quadri e tutte le superfici adibite a attività sportive. Vietato anche l'uso privato dell'acqua pubblica per lavare automezzi commerciali che non siano del trasporto pubblico.

Questo per evitare sprechi. Quanto alle minacce di siccità estiva Mazzei rassicura: «Stiamo monitorando tutte le falde, soprattutto le più critiche, come le zone dell'Elba, della Val di Cecina o della Lunigiana». Particolarmente seguita, l'isola d'Elba, dove sono aumentati i consumi: «Ci sono state oltre il 10% di presenze in più nel primo semestre 2018, il che è un bene dal punto di vista turistico ma obbliga a fare più attenzione all'acquedotto». Peraltro l'Ait sta approvando i piani di investimento per il periodo 2018-19, dove tutti i gestori hanno l'obbligo di ridurre le perdite della rete almeno del 5% l'anno.

L'Autorità idrica toscana ricorda a tutti i Comuni i divieti: per chi sgarra ci sono sanzioni fino a 600 euro



Peso:1-3%,7-28%